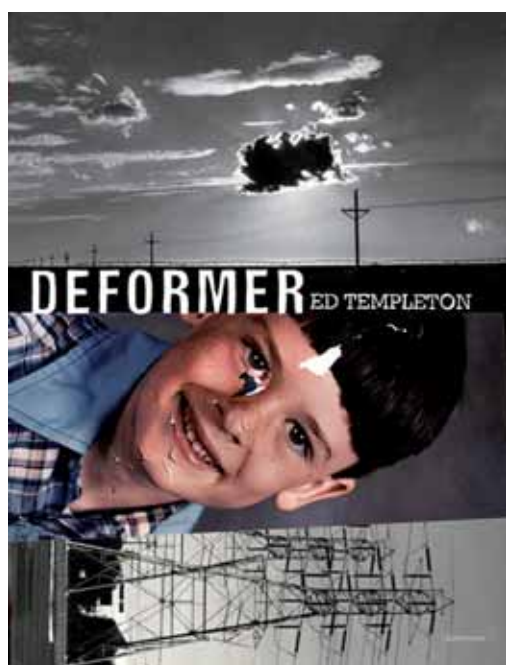




DIPINTI, DISEGNI, PAGINE
DI SCHIZZI, AMPLESSI
EDULCORATI E NUDI
SGUAIATI. TRENT'ANNI DI
DI VITA DI ED TEMPLETON
SONO RACCOLTI IN UN
VOLUME STRAORDINARIO



Dall'alto: Ed Templeton, Senza titolo © Ed Templeton
Courtesy Damiani Editore. Ed Templeton
Cover Deformer © Damiani 2008

LIFESTYLE DA SKATEBOARDER

Un cortocircuito di fotografie, dipinti, disegni, pagine di schizzi, richiami disciplinari del nonno e appunti religiosi della madre, amplessi edulcorati e nudi sguaiati. Storie intime e biografie adolescenziali che hanno l'immediatezza di polaroid squalcite s'intrecciano, si sovrappongono, si rincorrono nella periferia residenziale californiana. Uno sguardo pieno di luce su cosa significhi essere giovani e pieni di vita in quella che Ed Templeton definisce «l'incubatrice domestica della periferia residenziale». Ci sono voluti 11 anni per selezionare il materiale prodotto nell'arco di trent'anni, materiale finalmente raccolto in un volume dal progetto grafico straordinario, interamente seguito dallo stesso Templeton, uno scrapbook che, nel suo disordine e nella sua struttura richiama l'album dei ricordi e dei diari dell'adolescenza e racconta il periodo della formazione dell'artista skateboarder: *Deformer*. «Essere skateboarder mi ha consentito di girare il mondo, facendomi capire come fosse incasinato il

luogo in cui vivessi. Quello scenario è stato per me come un carburante e è diventato un punto di partenza per la mia arte». Ed Templeton, classe 1972, ha iniziato a praticare skateboarding nel 1985, e a dipingere nel 2000 per la sua azienda di skateboard, Toy Machine Bloodsucking Skateboard Company. La sua arte è profondamente radicata alla "street life" e a tutti i codici visivi e comportamentali legati a quel mondo. Linguaggi che si contaminano nelle sue opere diventano apparati grafici, materiali casuali su cui fissare le immagini dipinte, la sensibilità di una pellicola fotografica. Templeton indaga il contesto sociale in cui i giovani skateboarder vivono, fissandone i volti utilizzando prevalentemente il ritratto, il suo medium preferito, lo skate, la droga, l'amore, il sesso, gli incidenti, le problematiche familiari, in cui lo skateboard diviene via di fuga e strumento di salvezza, mostrandosi in tutta la sua crudezza, che poi è l'essenza della sua poeticità. damianieditore.it (E.B.)